



CENTRO SERVIZI HANDICAP

I CIRCOLO DIDATTICO DI QUARTO

ESPERIENZOTECA HANDICAP

Percorsi di integrazione



Circoli didattici 1° - 2° - 3°
S.M.S. E. C. Gadda - P. Gobetti

*L'handicap non è un mondo a
parte ma èparte del
mondo !*

anonimo

Esperienzoteca handicap

a.s. 2005/2006

IL GRUPPO ORGANIZZATIVO

1° Circolo didattico di Quarto

Doc. Luigia Peluso

2° Circolo didattico di Quarto

Doc. Maria Dell'Acqua

3° Circolo didattico di Quarto

Doc. Silvana Zingone

S.M.S. Gadda

Doc. Daniela Lai

Doc. Ugo Cacciatore

S.M.S. Gobetti

Doc. MariaRosaria Villanis

Si ringraziano le famiglie degli alunni, i Dirigenti Scolastici e i docenti che hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo.

f.to il gruppo organizzativo

1° Circolo - Quart. o
distretto 25



CENTRO SERVIZI HANDICAP

DESCRIZIONE

Centro di raccolta territoriale
di :

- ◆ significativi percorsi di integrazione
- ◆ documenti
- ◆ esperienze
- ◆ iniziative

per un servizio di :

- ◆ consultazione
- ◆ valorizzazione
- ◆ diffusione

PERSONALE COINVOLTO

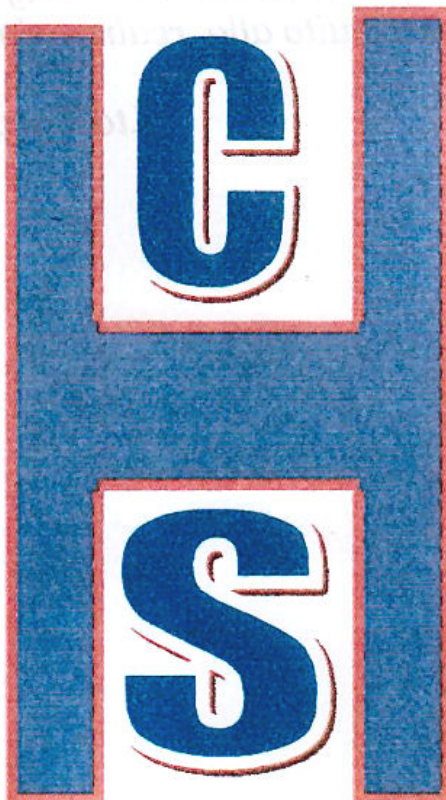
- ◆ Nuclei di supporto
- ◆ Dirigenti scolastici
- ◆ Docenti
- ◆ Esperti del settore
- ◆ G.L.H. di Circolo
- ◆ G. tecnici
- ◆ F.O. del C.A.D. (Centro Aggiornamento Docente)

ORGANIZZAZIONE

- ◆ Allestimento Centro
- ◆ Archivio informatico
- ◆ Banca dati
- ◆ Esperienzoteca
- ◆ Gruppi di ricerca
- ◆ Gruppi studio (autoformazione - formazione)
- ◆ Aggiornamento
- ◆ Sportello consulenza
- ◆ Rete dei Centri di documentazione

DESTINATARI

- ◆ Docenti
- ◆ Genitori
- ◆ Associazioni H
- ◆ Operatori settore e non
- ◆ E.E.L.L.
- ◆ A.A.S.S.L.L.



Progetto Mano nella Mano

Il progetto **Mano nella Mano**, nato con lo scopo di **prevenire, recuperare e supportare** alunni della scuola materna già segnalati ma non supportati da terapie riabilitative o sostegno, ha visto impegnati, nel corso dell'anno scolastico 2004/2005, bambini di 3/4 anni omogenei per livello socio-culturale e per difficoltà linguistico-motorie.

La proposta didattica più vicina alla loro realtà psico-cognitiva e, quindi, tema centrale dell'attività laboratoriale programmata, è stata **la favola**, nello specifico **Cappuccetto Rosso**, come elemento sociale per rilevare; attraverso il linguaggio iconico e il gioco (proposto simbolicamente come "finzione"), i loro modelli comportamentali.

Il lavoro ha visto impegnati i bambini in prima persona non solo nell'attività di ascolto e comprensione, ma anche nella diretta creazione di materiali didattici iconici che hanno costituito sia il mezzo che il fine dell'intero percorso linguistico-motorio.

Le attività si sono suddivise in cinque fasi.

1. Ascolto della favola di Cappuccetto Rosso e visione di una videocassetta;



2. Individuazione dei personaggi; con schede come supporto grafico o disegno libero, e drammatizzazione da parte dei bambini;

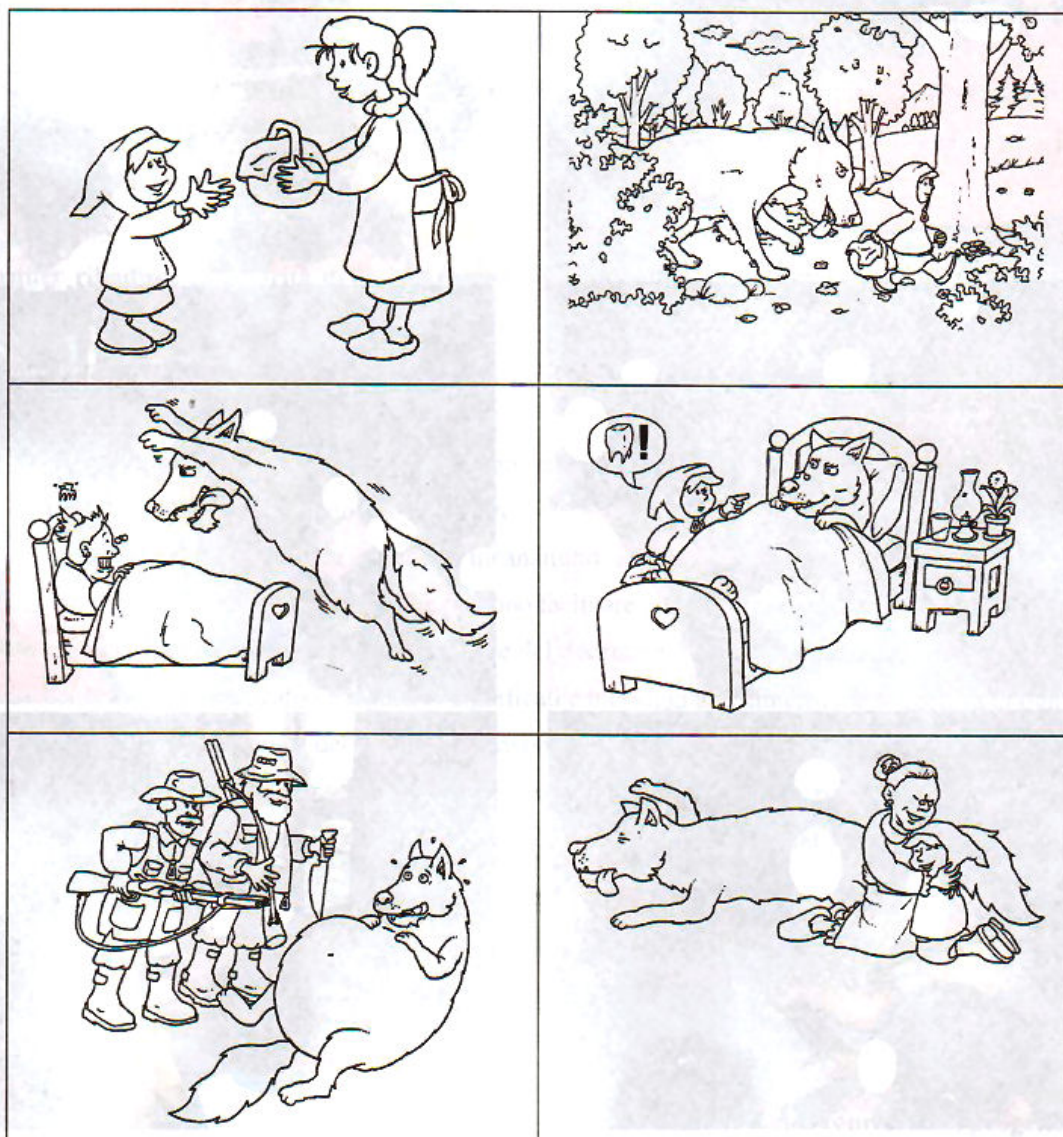


Fondamentale è stata la narrazione della favola da parte delle insegnanti.

Essendo il bambino piccolo, per favorire l'ascolto e l'attivazione di determinati processi essenziali alla comprensione, si è previsto l'uso consapevole del paratesto (immagini, informazioni per accompagnare il testo ecc.), del tono e dell'inflessione della voce, del gesto e del movimento nel narrare.

Le insegnanti, dopo una discussione guidata, hanno identificato con gli alunni i nodi significativi e avviato un gioco, come attività specifica della terza fase.

3. Racconto della favola, da parte degli alunni, con l'uso di flashcard. da riordinare perché presentate in ordine casuale per "riraccontare" la favola a parole loro.



4. Ricerca dei materiali necessari alla realizzazione di pannelli rappresentativi delle scene più importanti del racconto e realizzazione dei singoli pannelli in successione logica;



Nella fase conclusiva, insomma, è stato programmata una attività grafico-pittorica con la realizzazione delle ambientazioni e dei personaggi nel contesto logico-temporale esposto, con l'uso di tempere, carta, riso bottoni, pezzi di stoffa colorata, cioè materiali riciclabili e di facile consumo,

nonché ricerca di materiali nel giardino della scuola per la realizzazione del pannello ambientato nel bosco.

Tenuto conto che si sono predisposte vari tipi di attività finalizzate allo sviluppo dell'abilità di comprensione orale del testo narrativo, i bambini sono stati sollecitati a migliorare la velocità di ascolto, inferire, fare anticipazioni, ascoltare il testo narrativo per afferrarne il senso globale e per ricavarne informazioni specifiche, attraverso giochi, discussioni, mimo, giochi di ruolo, disegni, ...

Tutte le attività avviate si sono basate sull'ascolto e il coinvolgimento "interattivo" del bambino ed attività dirette allo sviluppo cognitivo e affettivo-relazionale del bambino orientandolo verso il mondo dell'adulto.

Bruner ribadisce la priorità della competenza comunicativa, attraverso la quale il parlante sa come usare concretamente la lingua in situazioni per conseguire determinati scopi, **rispetto alla competenza linguistica**.

La consapevolezza della presenza di tali meccanismi a nostro avviso ha rappresentato una tappa preliminare nell'attuazione di ogni atto educativo.

Lavorare nella realtà scolastica significa innanzitutto analizzare il contesto in cui si opera, verificando le condizioni e le funzioni che possono facilitare od ostacolare i processi educativi.

Tutto ciò richiede una competenza professionale del docente nel creare le condizioni ottimali per il fluire dei processi comunicativi adeguando significati e messaggi alla dimensione soggettiva di ogni alunno e a quella istituzionale del contesto scolastico. Tale capacità non è solo di tipo didattico ma socio-linguistico in quanto l'insegnante deve orientare l'azione educativa rispetto alla specificità culturali dei suoi alunni (chi) nella classe (dove) con modalità significativamente riconoscibili (come).

Docenti coinvolti nel progetto

Ins. Referente Lamberti Rosa

Ins. Scalpellino Maria

Ins. Corporente Giulia



ESPERIENZOTECA HANDICAP

Percorsi di integrazione

Anno scolastico 2004 / 2005

Plesso "G. FALCONE"

Progetto : "L'AUTONOMIA, L'AMBIENTE, LA COMUNICAZIONE"

Docente Referente : Dell'Acqua Maria

Manipolare, non vuol dire solo modellare ma, migliorare la capacità rappresentativa e favorirne l'interiorizzazione.

In presenza di handicap o svantaggio, poi, la manipolazione è molto importante per prendere coscienza dei movimenti degli arti superiori, per facilitarne i processi di conquista dell'autonomia e, in seguito, quelli dell'apprendimento della tecnica della scrittura.

Obiettivi formativi :

- Percepire le parti del corpo
- Saper utilizzare le capacità sensoriali per osservare e scoprire elementi presenti nell'ambiente.
- Conoscere ed utilizzare tecniche, strumenti e materiali per esprimere se stessi e comunicare con gli altri.

Obiettivi specifici :

- Sviluppare le abilità tattili, visive, cinestetiche.
- Acquisire semplici tecniche di manipolazione, sperimentando esperienze con i diversi tipi di materiale plastico.
- Conoscere e utilizzare tecniche espressive.
- Potenziare la competenza acquisita nella manipolazione attraverso la conoscenza di ulteriori materiali, tecniche e strumenti.
- Conoscere le regole di produzione di linguaggi visuali.

Destinatari :

Piccoli gruppi eterogenei di numero flessibile in cui vengono inseriti uno o due alunni diversamente abili.

Tempi :

Due incontri settimanali di un'ora per gruppo da gestire durante l'orario scolastico razionalizzando gli spazi disponibili in ogni plesso.

Materiali :

Materiali manipolabili (das, plastilina, creta, pasta di sale, carta pesta), tempere, pastelli a cera, pennelli, pennarelli, carta crespata, carta da collage, stoffe, colori per stoffe.....

Indicazioni metodologiche :

Attraverso la manipolazione del materiale plastico, sviluppare le abilità manuali dell'alunno, esplorare la realtà quotidiana e dare nuovi stimoli alla fantasia e alla creatività.

Monitoraggio e valutazione :

- Protocollo di osservazione.
- Griglie e schede per la rilevazione del grado d'incidenza delle proposte laboratoriali e la ridefinizione degli interventi.
- Prove in ingresso, in itinere e in uscita per la valutazione degli aspetti generali dei livelli di capacità, di apprendimento e delle abilità pratico-operative.
- Scheda di valutazione complessiva dell'alunno, contenente gli indicatori riferiti agli obiettivi del progetto.

3° CIRCOLO DIDATTICO DI QUARTO:

Anno scolastico 2004/05

Un anno di ... "integrazione"

Uno dei principi di fondo dell'attività del nostro **Circolo Didattico** è l'**integrazione**, agita a diversi livelli: integrazione delle **competenze**, dei **linguaggi**, delle **risorse**, degli alunni diversamente abili o in situazione di svantaggio.

L'integrazione, nella nostra Scuola, si fonda sui concetti della **partecipazione attiva**, della **promozione umana**, della **crescita valoriale**, dello **scambio interrelazionale** e dal punto di vista strettamente pedagogico, su quello di una didattica non differenziata o speciale o di protezione, ma **personalizzata**.

Al fine di dare risposte più mirate, a precisi bisogni formativi individuali, e per garantire a ciascun bambino di trovare un canale privilegiato per comunicare ed esprimersi, sono stati approntati progetti educativi con percorsi che partono dal riconoscimento della **"pluralità delle intelligenze"**.

Per facilitare l'acquisizione delle **"competenze"** nei bambini con problemi d'apprendimento e che con difficoltà accedono al **"simbolico"** sono stati utilizzati molti linguaggi non verbali e in particolare hanno trovato ampio spazio le attività musicali, le attività di manipolazione e le attività motorie.

Alcune attività sono state attuate soprattutto nel **Progetto "Gioco...Imparo 2" con l'utilizzo dei fondi Legge 440/97** fornito d'adeguato materiale.

Tale progetto che si è svolto in orario curricolare per gli alunni ma, extracurricolare per i docenti, ha visto partecipare circa 60 alunni di cui la metà "diversamente abili".

Gli alunni selezionati per gruppi di livello, secondo i criteri di età e/o gravità sono stati suddivisi in quattro "laboratori":

1° LAB - 3/5 anni sez. materna - **docenti:** D'ambrosi P. - De Marco M.

2° LAB - 6/7anni I e II classe - **docenti:** Del Grosso P.-Cassano A.-Napolitano A.

3° LAB - 8/9 anni III e IV classe - **docenti:** Guida M. - Di Finizio R.

4° LAB - 9/10 anni IV e V classe - **docenti:** Monfrecola M. - Arditi M.

Responsabile di progetto : F.S. Area 4 Zingone Silvana

Ciascun gruppo, seguito da n. 2 docenti (1 docente di sostegno e 1 di base) per un totale di 16 alunni, fatta eccezione per il gruppo del 2° lab. che essendo costituito da 20 bambini è stato seguito da 3 docenti (1 docente di sostegno e 2 di base), ha sperimentato:

giochi psicomotori - per il miglioramento delle abilità grosso motorie e fine motorie;

giochi di portamento e destrezza - per il miglioramento dell'equilibrio statico e dinamico;

giochi senso percettivi - per il miglioramento delle capacità sensoriali e della percezione;

giochi linguistico espressivi - per il miglioramento del linguaggio verbale e non verbale;

giochi di logica e di memorizzazione - per il miglioramento dei processi logici, di attenzione e di memorizzazione.

In ogni gruppo, ciascun alunno **diversamente abile** è stato affiancato da un compagno di classe(proposto dalle insegnanti di classe, secondo un criterio di affinità di carattere e/o di affettività) che ha avuto un ruolo di **tutor** ed è stato egli stesso partecipe di una nuova esperienza di integrazione, di relazione sociale, di arricchimento personale in quanto ha **"goduto" delle diverse abilità del suo compagno.**

Le attività svolte, sono state rivolte al semplice utilizzo e/o all'invenzione e costruzione di giochi e giocattoli quali: percorsi, corsa ad ostacoli, aquiloni, giochi ottici, giochi di carte, maschere e burattini, pupazzi, libri gioco, alfabetiere personale, domino delle parole,gioco dell'oca, creazioni con pasta di sale ecc...,sullo stile delle moderne LUDOTECHE.

Gli alunni hanno partecipato con entusiasmo,perché coinvolti a **"fare"**a sperimentare il corpo, ad utilizzare oggetti e tecniche in modo creativo.

Ogni attività si è rivelata estremamente gratificante perché ogni bambino ha visto il suo lavoro concretizzarsi in un **"prodotto"**sia individuale che comune. I vari giochi sono stati scambiati all'interno dei gruppi ed i gruppi stessi hanno condiviso momenti d'incontro e di scambi d' esperienze.

Parallelamente al progetto di cui sopra , si sono svolti all'interno di alcune classi, **"percorsi d'integrazione" ed attività di sostegno psicologico**,supportati dall'educatrice nonché psicologa Dott.ssa Elena Pellecchia.Tali percorsi hanno visto il coinvolgimento sia del bambino diversamente abile sia del gruppo classe di appartenenza ,si sono svolti in orario curricolare per tutti i soggetti coinvolti ed è stata utilizzata la didattica laboratoriale (le attività relative a tali percorsi,vengono illustrate a parte, n.d.r.)

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili del nostro Circolo Didattico ha visto il coinvolgimento di tutti gli operatori della Scuola.

Tutti i percorsi o laboratori hanno avuto in comune il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- maggior motivazione (per promuovere il desiderio di apprendere e migliorare se stessi)
- maggior fiducia nelle proprie capacità (per acquisire autostima e sicurezza)
- abitudine all'autovalutazione (per rendere più attiva e consapevole l'attività scolastica)
- reale inserimento nella vita relazionale (per potenziare il livello di socializzazione con il gruppo dei pari e con gli adulti; per valorizzare le pratiche del cooperative learning)

L'organizzazione sempre più di tipo laboratoriale che quest'anno in risposta anche alla **"riforma"** si è adottata nella nostra scuola è apparsa particolarmente efficace.

Occorre sottolineare però che il **Laboratorio** non è da concepirsi solo come un luogo attrezzato ad hoc, separato dalla "normale" attività d'aula, ma soprattutto come "ambiente" d'apprendimento significativo.

Il laboratorio è una palestra di azione responsabile da parte dell'alunno /a in cui, sia pure con le dovute diverse modalità legate all'età e ai tempi dello sviluppo, è coinvolto/a in prima persona.

Attraverso giochi, cartelloni e realizzazioni di prodotti con varie tecniche, gli alunni hanno non solo ripercorso obiettivi delle singole discipline ma hanno utilizzato al meglio le qualità personali e sociali in termini di autostima, immagine di sé, introspezione.

Prodotti realizzati:

- maschere di Carnevale;
- cartellone "Come sono e come vorrei essere da grande" con foto e/o illustrazioni che si avvicinano alle aspettative di ciascuno bambino riguardo al proprio essere nel futuro;
- cartellone "Un puzzle di frasi", gioco linguistico con la produzione di testi ottenuti ritagliando lettere e pezzi di frasi dalle riviste;
- "Tabelline in gioco" costruzione di un gioco tipo memory per favorire la memorizzazione della Tavola Pitagorica;
- Costruzione di simboli pasquali;
- "Come Pinocchio" costruzione del più famoso dei burattini,
- "Le dita del burattino" gioco di drammatizzazione con l'utilizzo di guanti di gomma opportunamente decorati;
- Cartelloni sui vari ambienti: mare, campagna, prato;
- "Domino degli ambienti" collegamento animali e ambienti di vita;
- Costruzione del "Domino delle parole";
- "Gioco degli stuzzicadenti": costruzione di due figure a scelta utilizzando lo stesso numero di stuzzicadenti;
- "Gioco dell'oca matematica": costruzione del classico gioco dell'oca ma con la risoluzione di operazioni matematiche.



3° CIRCOLO DIDATTICO -QUARTO Progetto "Gioco e ...imparo 2"

1° Livello sezione Scuola dell'infanzia.

Giochiamo con le vocali

FINALITA'

Favorire l'integrazione dei bambini diversamente abili attraverso un percorso laboratoriale che li avvicini al mondo misterioso della scrittura...

MOTIVAZIONE

I bambini nella scuola dell'infanzia sono molto curiosi e interessati nei confronti di tutto ciò che riguarda il mondo della parola scritta. Per questo è importante sostenere tale interesse e, senza avviarli precocemente agli apprendimenti propri di ordini scolastici successivi, proporre attività finalizzate a far capire gli scopi, gli usi e le motivazioni della scrittura.

La presenza nella nostra scuola di quattro bambini diversamente abili impegnati nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ci ha portato a considerare l'importanza di un laboratorio linguistico in cui poter svolgere attività di rinforzo per la maturazione dei prerequisiti necessari per il passaggio alla scuola primaria. Le attività del laboratorio linguistico si sviluppano in molteplici direzioni, relative sia agli aspetti costitutivi del linguaggio sia alle sue complesse funzioni (personale, interpersonale, narrativa, descrittiva, espressiva...). Tra tutti i possibili ambiti di approfondimento abbiamo privilegiato esperienze che affiancano alla specificità del linguaggio verbale molteplici espansioni espressive.

OBIETTIVI

- Educare all'ascolto
- Migliorare la capacità di concentrazione e attenzione.
- Ricostruire verbalmente una storia
- Avviare il bambino all'analisi del racconto e all'individuazione dei suoi elementi costitutivi
- Acquisire un maggior controllo della respirazione e della emissione della voce

- Stimolare la fruizione e la produzione linguistica
- Favorire l'interazione verbale tra i componenti del gruppo
- Avviare il bambino all'individuazione delle singole lettere
- Comprendere ed acquisire nuovi vocaboli integrandoli con quelli posseduti
- Apprendere tecniche ed affinare competenze grafiche, pittoriche e manipolative
- Avvicinare i bambini alla lettura e alla scrittura
- Favorire l'esecuzione di semplici pregrafismi

DOCENTI COINVOLTI

I docenti coinvolti nel progetto sono le due insegnanti di sostegno D'Ambrosi Paola e De Marco Marcella e l'assistente educatrice Pontone Monica.

TEMPI

Il progetto si è svolto con cadenza settimanale, il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 per un totale di quindici incontri a partire da giovedì 27.01.05.

SPAZI

Gli spazi utilizzati sono stati l'aula del sostegno e la palestra.

BAMBINI COINVOLTI

Sono stati coinvolti in questo progetto tutti i bambini di cinque anni delle due sezioni, in totale 16 bambini.

MATERIALI E STRUMENTI

Materiale di consumo e di risulta.
Sussidi per la realizzazione di percorsi e per le attività psicomotorie (cerchi, birilli, mattoncini, etc...)
Macchina fotografica e telecamera.

ATTIVITA'

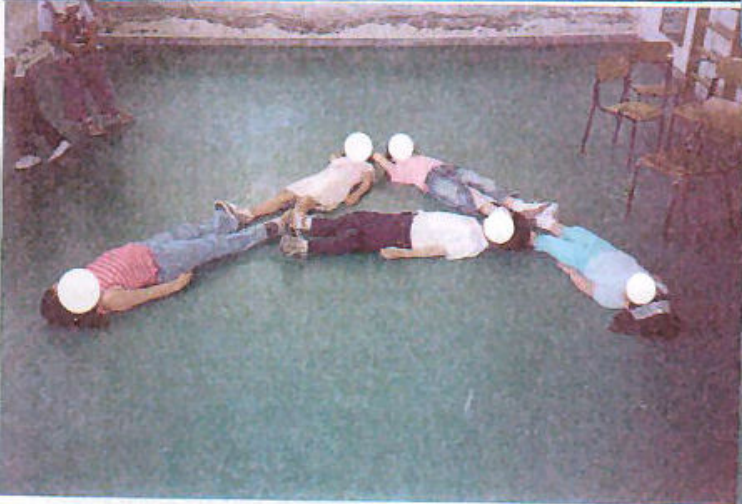
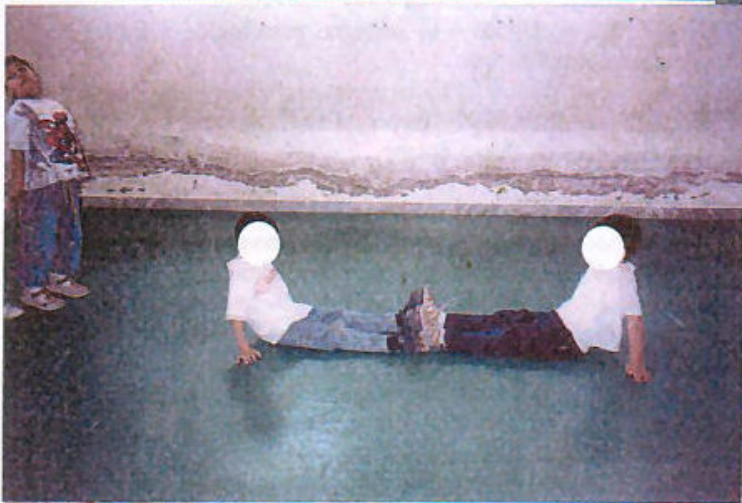
- Lettura racconti sulle singole vocali:
 - "Alice cuor contento"
 - "Enrico e il serpente"
 - "Iorinda e la strega"
 - "Omar e i suoi amici orsetti"
 - "Ugo e il gufo"
- Drammatizzazioni delle singole storie
- Rappresentazioni grafico-pittoriche delle storie lette
- Giochi mimici allo specchio
- Rappresentazione grafica del nostro viso mentre pronuncia la vocale A e la vocale O
- Giochi con il respiro
- Giochi psicomotori
- Scheda A: ricerca sul giornale della lettera A
ritaglio e incollo
- Scheda E: coloro rispettando l'alternanza dei colori
- Scheda I: strappo e incollo sovrapponendo più strati
poi dipingo: tecnica quadro su tela
- Scheda O: coloro dove è indicato dal punto rosso
- Scheda U: seguo il percorso del bambino o coloro

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Osservazione e monitoraggio mediante protocolli, griglie e prodotti dei bambini.

Osservare e rilevare:

- la capacità di ascolto
- l'intuizione della struttura narrativa
- la capacità di organizzare l'ordine logico della storia
- la pertinenza degli interventi verbali nel corso della conversazione
- la partecipazione
- la capacità di cooperare e di offrire aiuto se necessario
- l'acquisizione delle tecniche nuove
- la padronanza delle tecniche già conosciute
- l'uso dei materiali



gli amici, e anche se sono solo, e
noni amici? Si - gli riap-
sacco di persone, la città era a
"Forse mi subito al parco si".

noni
e gli amici
a dalla
sotto di

“Esperienze Diversabilità”

Anno 04/05

III° Circolo Didattico

Quarto (Na)

Scuola “Elsa Morante”

Percorsi si Integrazione

A cura di Elena Pellecchia, educatrice del terzo circolo

E delle insegnanti di sostegno

Rossella Lucignano

Anna Cassano

Simona Cinque

Tiziana Grave

E con la collaborazione delle insegnanti dei moduli

Il presente lavoro raccoglie percorsi di integrazione scolastica e di sostegno psicologico a favore dei bambini della scuola elementare di Quarto, terzo circolo didattico.

Obiettivo principale di tale attività è l'integrazione scolastica di bambini portatori di disagio.

Viene evidenziato in questo lavoro, il diritto alla “diversità” come condizione umana e non come limitazione; diversità di ciascun bambino, quindi di ciascun essere umano.

L'obiettivo viene progressivamente esteso, comprende l'integrazione di tutti i soggetti costituenti un gruppo di classe e di tutte le realtà ad essi connessi.

Integrare è mettere insieme, unire le parti con lo scopo di rendere e restituire un senso di unità.

Ciò che si è raggiunto attraverso questo lavoro non è chiaramente legato a un periodo, ma ad un percorso continuativo che ha preso vita circa tre anni fa.

E' stato per questo possibile, non solo suscitare e stimolare numerose esperienze, ma anche avere la possibilità di raccogliere e monitorarle lungo il corso dei mesi.

Durante questo periodo si è cercato di finalizzare e ultimare una serie di interventi-progetti che elaborati ed organizzati per ciascuna classe dove si è deciso di operare in termini di “integrazione”.

Il passo successivo è stato di diffondere una cultura della diversità, intesa come rispetto dei tempi, dei canali espressivi, delle modalità comportamentali di tutti i soggetti coinvolti nelle attività o facenti parte di un gruppo.

Una parte degli obiettivi di lavoro è stato raggiunto in maniera efficace:

- Sviluppo di capacità relazionali;
- Possibilità espressive e comunicative sempre maggiori;
- Cooperazione e sostegno per una cultura della diversità come diritto di esistere.

I laboratori attivati sono:

- Laboratorio espressivo – relazionale “ Il Millepiedi “, classe quinta elementare
- Laboratorio grafico – espressivo “ Le mie emozioni “, classe quinta elementare
- Laboratorio espressivo – proiettivo “ La storia dell'animale “, classe prima elementare
- e
- Le attività di integrazione, cartelloni in gruppo su tematiche “ Espressivo relazionali “.

Laboratorio “ Il millepiedi “, classe V

Educatrice: Elena Pellecchia

Insegnante di sostegno: Rossella Lucignano

Insegnanti del modulo: Demata Elvira, Orlando Rita, Lisa Galasso

Dopo un lavoro incentrato su aspetti della comunicazione non verbale e sull'espressività corporea, con la classe quinta elementare è stata scritta e filmata una storia che ha visto tutti i bambini coinvolti re interessati.

Ideipellim

La diversità è guardare alla stessa cosa da un altro punto di vista

Prima storia

Voce fuori campo o un narratore, racconta la storia o parte della storia.
Gli attori la interpretano con il corpo, i gesti e le emozioni.

Narratore

Ideipellim è un millepiedi molto cattivo! Trattava male tutti gli animali del bosco. Quando chiedeva qualcosa e non lo aveva, li picchiava. Un bel giorno, andando dal gufo gli chiese: "Mi devi dare qualcosa da mangiare altrimenti ti picchio". Il gufo, gli chiuse subito la porta e non lo fece entrare. Così fecero anche gli altri animali. Ideipellim capì che non sapeva farsi amici. A quel punto, non sapendo cosa fare, decise di rivolgersi ai suoi fratelli, che avevano tanti compagni. I fratelli gli risposero, con tono severo: "è colpa tua! Li tratti male!"

"cosa devo fare?" disse Ideipellim.

I fratelli gli dissero di salutare, di fare dei complimenti, di non fare cose brutte e di aiutarli in ogni caso. Ideipellim capì e trattò bene tutti gli animali, se li fece amici e andarono tutti insieme a lago.

Seconda storia

Narratore

Ideipellim era un millepiedi molto tenero e dolce. Dava tanti baci, sorrideva sempre ed era sempre gentile, disponibile e pronto a perdonare tutti gli amici del bosco.

Spesso, quando gli altri si trovavano nei guai Ideipellim correva in loro aiuto. Una volta salvò una formichina che stava affogando in un lago, nonostante non volesse il suo aiuto. un'altra volta salvò il suo amico lombrico, che era scivolato in un fosso. Osservarlo poi quando camminava all'indietro, dando passaggi ai suoi amici, era divertentissimo!! Insomma non c'era giorno in cui non dimostrasse il suo amore per tutti. Purtroppo non a tutti gli animaletti piaceva, alcuni erano gelosi ed invidiosi di lui. Così una mattina molto presto andarono da lui e lo cacciarono dal bosco. Con grande tristezza e strofinandosi gli occhi pieni di lacrime, partì.

Durante il suo viaggio incontrò un bambino che era molto triste perché non aveva amici. "Non piangere" gli disse, "anch'io sono solo, mi hanno cacciato dal bosco, vuoi venire con me? Andiamo al parco a farci nuovi amici". "Sì" gli rispose il bambino "ti porto io così faremo presto". Appena arrivati, c'erano un sacco di persone, la città era affollata e l'aria molto inquinata dallo smog.

"Portami subito al parco ti prego", disse Ideipellim, "mi sento di svenire, come fate a vivere così?".

Il bambino gli rispose che da grande voleva essere un protettore della natura e insieme ai suoi amici risolvere questo grande problema.

“ Che bello, bravo “disse Ideipellim, “ altrimenti noi animali e voi uomini moriremo intossicati “.

Arrivati al parco si salutarono, si ringraziarono e corsero subito a cercare nuovi amici.

Ideipellim si sentiva smarrito e preoccupato, era da molto tempo che non andava al parco, tutto gli sembrava cambiato. Improvvisamente da dietro ad una foglia vide sbucare Limbo ed i suoi vecchi amici. Che emozione!!! Non riusciva a trattenere le lacrime dalla gioia. Li abbracciò tutti e finalmente si sentì di nuovo a casa.

Questo è Ideipellim, il millepiedi più buono del mondo, sai, vuole essere tuo amico, viene da te, ti abbraccia e ti aiuta sempre.... Ciao, ciao.

Il laboratorio è nato tre anni fa circa. Fu richiesta la mia presenza perché nella classe era presente, un bambino con sindrome di Down. Con l'insegnante di sostegno decidemmo per un laboratorio che puntasse sia all'integrazione maggiore del bambino nel gruppo classe sia che facilitasse una comunicazione espressiva (emozioni, sentimenti, stati d'animo).

Il gruppo classe cominciava a conoscersi e a sorprendersi delle capacità comunicative ed espressive più spontanee ed alternative ai codici finora usati.

A tal punto hanno percepito ed assimilato il rispetto di tutte le differenze, si sono sentiti valorizzati per tali differenze, anzi hanno sentito il laboratorio non più come uno spazio dove stare tutti insieme ad imparare a conoscersi e valorizzarsi. Hanno cominciato ad unire le differenze tramite l'invenzione di una storia di un millepiedi che ha un solo corpo ma tanti piedi.

Con la storia del millepiedi abbiamo riflettuto insieme sul valore della diversità difatti è stato scelto il nome di Ideipellim che è millepiedi letto al contrario.













Il laboratorio “ Disegna le emozioni “, classe V

Insegnante di sostegno: Simona Cinque

Educatrice: Elena Pellecchia

Insegnanti del modulo: Paola Tiano, Luisa D'Ambrosio, Angela Morella

La possibilità di utilizzare il disegno come rappresentazione grafica del sé e delle proprie emozioni ha portato a realizzare, nella quinta elementare, un percorso di immagini raccolte in un libro creato dai bambini.

Il libro delle emozioni contiene elaborati prodotti in due anni di lavoro, articolato attraverso questi momenti espressivi e relazionali:

- Come mi vedo Io, come mi vedono gli altri;
- Disegna un animale che ti rappresenta e verbalizza perché;
- Quale immagine ti ispira graficamente il tuo nome;
- La partenza per un viaggio, con chi cosa e come parti;
- La metamorfosi della farfalla;
- I “ libri parlanti “;
- La storia inventata;
- La mano del futuro;
- La mia storia;
- Il film della mia vita;
- Il sentiero della mia vita;
- La scatola dei desideri;
- Il cieco e la GUIDA;
- Disegna la tua nascita;
- Disegna un sogno bello e brutto;
- Le cose belle e brutte che pensi di te.

Il laboratorio è stato richiesto in quanto, in questa classe era presente una bambina che presentava diverse difficoltà sotto il profilo sia emotivo che cognitivo.

Sul piano grafico, i suoi disegni manifestavano difficoltà con il segno grafico, disordine e una mancanza a contenersi negli spazi per esprimere il contenuto del disegno.

Così in accordo con l'insegnante di sostegno siamo partite da un piano espressivo grafico, che ci ha poi condotto anche verso altri tipi di espressività, fisica e corporea.

Durante i due anni di laboratorio abbiamo raggiunto i seguenti risultati:

- Atteggiamento meno provocatorio e disturbante nei confronti della classe;
- Atteggiamento collaborativi durante l'attività laboratoriale;
- Capacità sempre migliore di espressione delle emozioni anche con il segno grafico;
- Interesse per l'attività.

Il laboratorio ha sortito un buon effetto sulla classica ha vissuto questo spazio come proprio, anche in questo caso le diversità vengono valorizzate come patrimonio e non come differenza che separa.

Laboratorio espressivo-proiettivo “ la storia dell'animale “, classe I^a elementare.

Educatrice: Elena Pellecchia

Insegnante di sostegno: Anna Cassano

Insegnanti del modulo: Anna De Sapio, Adelaide Napoletano, Anna Saviano.

Il laboratorio “ la storia dell’animale “ è stato pensato per l’integrazione nel gruppo classe di un bambino che ha manifestato delle difficoltà di tipo relazionale e di un altro bambino, nato prematuramente, presenta molte difficoltà sul piano fisico e sul piano comportamentale.

La struttura del laboratorio:

- Attività di ascolto, trenta secondi di tempo per concentrarsi;
- Visualizzazione dell’animale scelto come proiezione di propri vissuti (vissuti personali vengono proiettati sull’animale, attribuendo ad esso ciò che appartiene al bambino);
- Verbalizzazioni dei vissuti e delle emozioni;
- Disegno dell’animale e della sua “ storia “;
- Drammatizzazioni delle storie.

Per il bambino prematuramente nato, è stato fondamentale l’incontro dedicato alla nascita dell’animale, alcune sue difficoltà nella drammatizzazione hanno confermato quanto il suo vissuto pre-natale e natale lo abbiano condizionato. Ha cominciato a superare delle difficoltà, a cercare il contatto che gli ho offerto per aiutarlo a “ nascere “ in una drammatizzazione.

Il laboratorio rappresenta per questa classe il momento in cui tutti si esprimono, non ci sono differenze per questi bambini così piccoli. L’integrazione è già presente.

Attività d’integrazione, classe IV

Educatrice: Elena Pellecchia

Insegnante di sostegno: Tiziana Grave

Insegnanti del modulo: Pina Tuccillo, Maria Monfregola, Paola Nappa

In questa classe si è pensato un percorso d’integrazione attraverso la realizzazione di alcuni cartelloni prodotti ed elaborati dal gruppo classe.

I temi scelti:

- **IO, NOI**, attività grafica sulle parti del sé da far condividere al gruppo e che del gruppo diventano parte;
- **Le mie conquiste**, percorsi sull’autostima valorizzando ogni conquista del bambino;
- **Il mio universo**, la descrizione e la rappresentazione del proprio mondo personale

Il sostegno psicologico si è basato sul trasmettere ai bambini “ un’immagine di sé positiva “ dato che nel gruppo classe il bambino con difficoltà è stato spesso identificato, negli anni precedenti, come bambino “ terribile”.

L’obiettivo principale è dare sempre più forza e consapevolezza, recuperare, per quanto sia possibile, le “parti sane e positive “ di un contesto ambientale che non si dimostra attento ai suoi bisogni.

Pertanto il lavoro punta su:

- Percorsi sull’autostima;
- Valorizzazione delle risorse;
- Modelli alternativi di riferimento;
- Vantaggio percepito dalle relazioni positive.

PROSPETTO ESPERIENZE PRESENTATE

Scuola	Tipologia handicap EH-DH-CH	Esperienze	Tipologia del materiale	Disponibilità presso
1° CIRCOLO	EH	L'EVOLUZIONE PSICOFISICA ATTRAVERSO L'ATTIVITA' ICONOGRAFICA	PERCORSO DIDATTICO: RELAZIONE SCRITTA - ELABORATI ALUNNO - CARTELLONI - FLOPPY	1° CIRCOLO
//	//	RECUPERO DELLE DIFFICOLTA' GRAFO MOTORIE	PERCORSO DIDATTICO: RELAZIONE SCRITTA - ELABORATI ALUNNO - CARTELLONI - FLOPPY	//
//	//	UN APPROCCIO COMUNICATIVO (la comunicazione alternativa e aumentativa personalizzata)	PERCORSO DIDATTICO: RELAZIONE SCRITTA - ELABORATI ALUNNO - CARTELLONI - FLOPPY - GRIGLIE E TABELLE DI COMUNICAZIONE	//
//	//	L'APPRENDIMENTO SENZA ERRORI (A.S.E.) NELLA LETTURA GLOBALE	PERCORSO DIDATTICO: RELAZIONE SCRITTA - ELABORATI ALUNNO - CARTELLONI - FLOPPY	//
//	//	LO SVILUPPO ESPRESSIVO	PERCORSO DIDATTICO: RELAZIONE SCRITTA - ELABORATI ALUNNO - CARTELLONI - FLOPPY	//
//	CH	L'USO DEL VIDEO INGRANDITORE PER L'IPOVEDENTE	FILMATO	//
2° CIRCOLO	EH	PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	PERCORSI TRASVERSALI - DIARIO DI BORDO - CARTELLONI - FOTO - MANUFATTI FILMATI	2° CIRCOLO
2° CIRCOLO	EH	PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	MAPPA PROGETTUALE	1° CIRCOLO
4° CIRCOLO	EH	IL LINGUAGGIO GESTUALE	PERCORSO DIDATTICO: RELAZIONE PROGRAMMA SETTIMANALE DELL'ALUNNA FILMATO	1° CIRCOLO 4° CIRCOLO
S.M.S. "C.E.GADDA"	EH - DH	INTERVENTO DIDATTICO MULTIMEDIALE A FAVORE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	PROGETTO E FILMATO	1° CIRCOLO S.M.S. "C.E.GADDA"
S.M.S. "GOBETTI"	EH	SINTESI DI ALCUNI PERCORSI DI INTEGRAZIONE ATTIVATI CON GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	RELAZIONE SUL PERCORSO ATTIVATO	1° CIRCOLO
//	EH	SINTESI DI ALCUNI PERCORSI DI INTEGRAZIONE ATTIVATI CON GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	RELAZIONE SUL PERCORSO ATTIVATO - CARTELLONI - FOTO FILMATI - ELABORATI ALUNNI	S.M.S. "GOBETTI"

Scuola	Tipologia handicap EH-DH-CH	Esperienze	Tipologia del materiale	Disponibilità presso
1° CIRCOLO	EH	PROGETTO "SCUOLA A TUTTO CAMPO" PER LA PREVENZIONE, IL RECUPERO, L'INTEGRAZIONE E LA FORMAZIONE IN RETE S.M.S. GOBETTI - 4° CIRC. - 1° CIRC. ASL NA 2 - CENTRI RIABILITAZIONE BACOLESE- CRI- SERAPIDE	PROGETTO - RELAZIONI - VERBALI - ELABORATI ALUNNI - CARTELLONI - FILMATI	1° CIRCOLO
//	//	PROGETTO "BENESSERE A SCUOLA" LABORATORI YOGA NELLE IPERATTIVITA' E CARATTERIALITA'	PERCORSO DIDATTICO: RELAZIONE SCRITTA - ELABORATI ALUNNO - CARTELLONI - FOTO	//
2° CIRCOLO	EH	PROGETTO "LE FAVOLE E IL GIOCO" PERCORSO EDUCATIVO - DIDATTICO PER L'INTEGRAZIONE NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA	RELAZIONE PROGETTUALE- CARTELLONI - MANUFATTI	1° CIRCOLO 2° CIRCOLO
2° CIRCOLO	EH	PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO L' AUTISMO : ANALISI DI UN CASO	RELAZIONE - ELABORATI ALUNNA	1° CIRCOLO 2° CIRCOLO
4° CIRCOLO	EH	PROGETTO "SCUOLA A TUTTO CAMPO" PER LA PREVENZIONE, IL RECUPERO, L'INTEGRAZIONE E LA FORMAZIONE IN RETE S.M.S. GOBETTI - 4° CIRC. - 1° CIRC. ASL NA 2 - CENTRI RIABILITAZIONE BACOLESE- CRI- SERAPIDE	RELAZIONI - VERBALI- ELABORATI ALUNNI - CARTELLONI - FILMATI	1° CIRCOLO 4° CIRCOLO
S.M.S. "C.E.GADDA"	EH	L' AUTISMO NELLA SCUOLA MEDIA: CONTINUITA' DI INTERVENTI	PRESENTAZIONE DI UN CASO -RELAZIONE - ATTIVITA' E METODOLOGIE	1° CIRCOLO S.M.S. " GADDA"
S.M.S. "C.E.GADDA"	EH	"LA BOTTEGA DEL FARE" L' INTEGRAZIONE DEI SOGGETTI DISABILI NEL LABORATORIO DI CERAMICA	RELAZIONE SUL PERCORSO ATTIVATO- FOTO - MANUFATTI	S.M.S. " GADDA

S.M.S. C.E.GADDA	EH	"ESPLORIAMO GIOCANDO" LABORATORIO POLIFUNZIONALE PER LE ESPERIENZE SENSO-PERCETTIVE	RELAZIONE SUL PERCORSO ATTIVATO - CARTELLONI - FOTO - AUSILI IDEATI	S.M.S. C.E.GADDA
---------------------	----	---	--	---------------------

S.M.S. GOBETTI	EH	"INSIEME PER IL PROGETTO DI VITA" ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	RELAZIONE SUL PERCORSO ATTIVATO	1°CIRCOLO S.M.S. GOBETTI
S.M.S. GOBETTI	EH	PROGETTO "SCUOLA A TUTTO CAMPO" PER LA PREVENZIONE, IL RECUPERO, L'INTEGRAZIONE E LA FORMAZIONE IN RETE S.M.S. GOBETTI - 4° CIRC. - 1°CIRC. ASL NA 2 - CENTRI RIABILITAZIONE BACOLESE- CRI- SERAPIDE	RELAZIONI - VERBALI- ELABORATI ALUNNI - CARTELLONI - FILMATI	1°CIRCOLO S.M.S. GOBETTI

Scuola	Tipologia handicap EH-DH-CH	Esperienze	Tipologia del materiale	Disponibilità presso
1°CIRCOLO	EH	COMUNICAZIONE ALTERNATIVA AUMENTATIVA NEI DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO	RELAZIONI, MACROSCHEDE, FOTO, CARTELLONI	1°CIRCOLO
//	//	ACQUISIZIONE STRUMENTALITA' DI BASE IN SOGGETTO CON RITARDO MOTORIO ED EPILESSIA	CARTELLONI, FOTO, SCHEDE	//
2° CIRCOLO	EH-CH-DH	INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI EMOZIONI SUL PALCOSCENICO	VIDEO, FOTO.	2° CIRCOLO
3° CIRCOLO	EH-CH	INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI SVILUPPANDO LA CREATIVITA' - IL BOSCO EMOZIONALE-	CARTELLONI, FOTO.	3°CIRCOLO
4° CIRCOLO	EH	LABORATORIO PSICOMOTORIO. PERCORSO DI INTEGRAZIONE	CARTELLONI, FOTO, SCHEDE.	4° CIRCOLO

F.A.I.

Famiglie sulle Autostrade Informatiche.

Progetto per l'alfabetizzazione informatica e l'uso della rete rivolto alle famiglie dei bambini disabili.

Docenti coinvolti: Luigia Peluso, Anna Capriello, Rosa Lamberti

Il progetto F.A.I. è un progetto di formazione ed alfabetizzazione informatica rivolto alle famiglie dei bambini diversamente abili che frequentano le elementari del 1° Circolo di Quarto.

Lo scopo principale del progetto è quello di mostrare ai genitori come sia possibile utilizzare il computer, la multimedialità e la rete (internet) come strumenti di comunicazione, di apprendimento, di scambio di informazioni insieme ai propri figli, in particolare quando questi sono portatori di disabilità.

L'aspetto saliente è la nascita di una precisa consapevolezza: le nuove tecnologie, grazie all'impiego di opportuni ausili, possono consentire un accesso pressoché paritetico a bambini normalmente e diversamente abili.

Questa consapevolezza si è già fatta largo a livello Istituzionale: si susseguono iniziative volte a facilitare l'ingresso del computer e degli strumenti multimediali nel percorso didattico, formativo e professionale.

In questo panorama è fondamentale migliorare l'interazione tra la Scuola e la Famiglia come soggetti principali del percorso formativo ed è essenziale che questa interazione sia ottimale laddove esistono problemi di disabilità. Il rischio è che alla disabilità fisica o psicologica si aggiunga un nuovo tipo di disabilità: quella che nasce dall'esclusione da tecnologie che diverranno sempre più essenziali per l'inserimento sociale e professionale.

Obiettivi generali

- Divulgare l'uso di tecnologie multimediali a favore dell'integrazione dei soggetti diversamente abili
- Formare docenti e genitori
- Favorire lo sviluppo di competenze comunicative in soggetti con gravi disabilità
- Valorizzare forme di comunicazione facilitata e/o alternativa con il supporto degli strumenti multimediali
- Favorire lo sviluppo di competenze individuali utilizzabili autonomamente;
- Promuovere una progettualità condivisa tra docenti, famiglie ed altri operatori del settore.

Obiettivi specifici

- Accrescere la fiducia dei genitori e cominciare a coinvolgerli per assicurarsi che i nuovi media siano davvero utili per i figli diversamente abili
- Introdurre i genitori alla conoscenza di un medium nuovo e in continuo cambiamento
- Acquisire prerequisiti specifici
- Sviluppare metodologie non convenzionali per il processo di insegnamento

Metodologie

- 1) Approccio *learning by doing* nella fase di formazione dei genitori: i partecipanti al progetto acquisiranno le nozioni previste dall'intervento formativo mettendole direttamente in pratica durante il lavoro in aula informatica
- 2) Approccio *cooperative learning* durante la fase di ricerca-azione: genitori e figli lavoreranno fianco a fianco per sperimentare operativamente le nozioni imparate nelle fasi precedenti.

- 3) Tutoring: sia durante la fase di formazione che durante la fase di ricerca-azione, un ruolo essenziale sarà svolto dai docenti che, piuttosto che svolgere un'azione formativa di tipo frontale, agiranno da tutor per guidare i partecipanti al progetto.
- 4) Doppio target: il progetto prevede una prima fase di "formazione dei formatori", secondo lo schema del doppio target. In tal modo l'azione prevista ha una doppia valenza, da un lato i docenti della Scuola acquisiscono nozioni e metodologie didattiche nuove, dall'altro i fruitori principali del progetto restano i bambini e le loro famiglie.

Principali risultati attesi

Le nozioni acquisite grazie al progetto F.A.I. consentono alle famiglie coinvolte di conoscere le potenzialità delle nuove tecnologie per:

- aiutare i bambini ad acquisire abilità usando risorse informatiche e tecnologiche, come il problem-solving, il fact-gathering (raccolta di fatti, dati), analizzare e scrivere col computer aprire nuovi mondi di ricche esperienze di apprendimento ai bambini attraverso scuole, biblioteche e famiglie;
- consentire la socializzazione e lo scambio di informazioni;
- migliorare l'accesso a bambini disabili che possono partecipare più pienamente all'apprendimento, con l'ausilio di mezzi informatici.

Attività	mese				
	1	2	3	4	5
1 Campagna di informazione e sensibilizzazione					
2 Formazione dei docenti					
3 Selezione dei destinatari e programmazione dell'intervento					
4 Alfabetizzazione informatica dei genitori					
5 Gli ausili per l'accesso facilitato					
6 L'uso delle autostrade informatiche: world wide web					
7 Ricerca - azione					
8 Follow up					

Conclusioni

Per l'attivazione dei laboratori sono stati utilizzati i laboratori multimediali del plesso Viviani e del plesso Azzurra; sono stati messi a disposizione software educazionali e computer dotati di touch-screen già in possesso della scuola per i bambini diversamente abili e con particolari difficoltà grafo- motorie.

L'esperienza del progetto F.A.I. può rappresentare un punto di partenza per iniziative a più ampio raggio sia in quanto a tematiche trattate che a numero e tipologia di partecipanti.